

Castiglione, le nuove sfide del presidente del Consorzio Etna Doc Francesco Cambria: «Riconoscimento Docg e canoni di sostenibilità»



Francesco Cambria

CASTIGLIONE DI SICILIA. Il Consorzio Etna Doc guarda al futuro. Adesso ha un nuovo presidente, Francesco Cambria, che subentra all'uscente Antonio Benanti. Insieme a lui rinnovato anche il Cda nel quale sono stati eletti Irene Badalà, Marc De Grazia, Federico Lombardo di Monteiato, Seby Costanzo, Graziano Nicosia e Marco Nicolosi, riconfermato come direttore Maurizio Lunetta. Una nomina attesa da mesi ma che adesso è giunta e guarda nuovi orizzonti.

Francesco Cambria rappresenta una delle aziende più rappresentative della nuova viticoltura etnea dagli anni 70-80 in poi, che dal territorio castiglione ha iniziato a produrre e commercializzare i vini etnei in Italia e all'estero. «Sono diverse le priorità che ci siamo dati come nuove Cda, tra gli obiettivi principali quello di puntare sempre a standard qualitativi alti fino al riconoscimento della Docg,

ovvero la Denominazione di origine controllata garantita. Altro progetto importante è quello di sensibilizzare le aziende associate verso una produzione che punti sui canoni della sostenibilità» - ci dice Francesco Cambria.

Nei programmi pure la pianificazione della partecipazione ad alcuni eventi importanti del settore, come fiere ed altre iniziative internazionali e la creazione di eventi sul territorio in grado di divenire importanti vetrine promozionali per i vini etnei. Al momento quindi l'obiettivo è puntare a standard qualitativi sempre più alti, escludendo categoricamente e-

In programma la partecipazione a fiere e iniziative di settore

ventuali ampliamenti della Zona doc o maggiori percentuali di resa dei vigneti. Intanto sul territorio crescono le aziende, tanto che lo stesso Consorzio, che ha sede a Rovittello, frazione di Castiglione, conta già circa 180 aziende associate, dove accanto a piccoli produttori ci sono le grandi aziende vitivinicole locali ma anche quelle giunte qui dalla Sicilia Occidentale o da altre regioni italiane.

Il vino dell'Etna è ormai conosciuto in tutto il mondo e le aziende a parte la commercializzazione dei vini puntano sempre più anche all'entoturismo. I riflettori di stampa e tv internazionali sono quasi quotidianamente lungo i versanti e i vigneti etnei a raccontare di produttori, di vini, ma anche dei luoghi, piccole borgate e contrade mete di blogger, giornalisti, scrittori, una grande vetrina mediatica mondiale che racconta l'Etna ogni giorno.

MICHELE LA ROSA

